

# Sinodo dei Giovani

DIOCESI DI FOLIGNO

Giovani in cammino  
per essere  
costruttori  
di speranza

Foligno 2006



# Introduzione

Farsi prossimi, mettersi in attento ascolto delle domande e delle aspirazioni dei nostri coetanei, vuol dire mettersi in dialogo con il coraggio, con la gioia, con l'entusiasmo di chi trasmette la proposta evangelica e di chi diventa profeta nel proprio territorio.

## Ma come essere dei veri profeti?

Per essere profeti di Dio, bisogna prima di tutto accogliere il profeta *Gesù Cristo*, ascoltando il suo messaggio e accogliendo la sua vita.

Il mio essere profeta provoca decisioni radicali contro il tornaconto personale, l'egoismo, l'individualismo, l'ingiustizia, perché il vero profeta non realizza compromessi nella storia.

## Perché il territorio?

Il territorio è il luogo dove vengono rilevati i bisogni, i disagi, le domande e le speranze di ogni persona e quindi anche degli adolescenti e dei giovani, a cui la comunità cristiana pone attenzione, sia sul versante della crescita umana, sia su quello dell'educazione alla fede in *Gesù Cristo*.

Questa seconda fase del Sinodo dei Giovani ci permetterà e ci darà modo d'incontrare gli adolescenti e i giovani, i nostri amici e coetanei, in quegli spazi educativi informali dove s'intrecciano storie di vita, progetti, dubbi, sogni.

## Vangelo di Matteo 10,1-15

<sup>1</sup>*Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.*

<sup>2</sup>*I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, <sup>3</sup>Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, <sup>4</sup>Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.*

<sup>5</sup>*Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; <sup>6</sup> rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. <sup>7</sup>E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. <sup>9</sup>Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, <sup>10</sup>né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.*

Oggi nelle nostre comunità si fa sempre più chiara l'urgenza di aiutare le persone, i giovani soprattutto, a trovare il centro della propria vita e della vita del mondo.

Aiutarli a dare un nome alle tante domande inespresse che si fanno, interrogando continuamente l'esistenza, perché in essa Dio parla ed è presente.

# Lo zaino del Giovane inviato

Commento del Vangelo a cura di Mons. Sigalini (tutor del Sinodo)

Per il giovane inviato è determinante la povertà come segno della gratuità e della possibilità di donarsi liberamente agli altri.

La prima tentazione di fronte alla ingiustizia, alla miseria, alla mancanza di lavoro, ai bisogni dei giovani è sempre quella di poter risolvere con finanziamenti, con denaro, usato anche bene, ben amministrato, ma sempre denaro.

Non serve a niente, non cambia nessuno, anzi ti avvicina gente che sembra voler collaborare, mentre invece vuol solo guadagnare. Tante nostre chiese sono circondate da gente che vuol fare soldi, anche onestamente, ma di soldi sempre si tratta, non certo di vera testimonianza. Nemmeno la bisaccia, perché se il denaro è la sicurezza del ricco, la bisaccia è la sicurezza del povero.

L'apostolo ha bisogno solo di avere fiducia in Dio e nei fratelli. Nemmeno i sandali perché se pur essi sono segni dell'uomo libero, l'apostolo deve ricordare che è servo della Parola.

Non è libero di fare quel che vuole, non è l'agilità del cambiare bandiera, dell'adattarsi ai gusti, ma è piuttosto l'ancorarsi alla Parola che aiuta l'apostolo ad osare sempre strade nuove.

Il bastone stesso è segno di prolungamento della mano, di avere a disposizione mezzi e strumenti. L'unico bastone ammesso è la croce. Non avere niente è entrare nel circuito della gratuità e del dono.

# Sulla vetta, che fare?!

- **Una bella relazione personale** è fatta di dialogo, gioco, simpatia, accoglienza, disponibilità, condivisione della situazione, farsi carico della sofferenza o condividere la gioia... Spesso la gente è sola e abbandonata a sé stessa e ha bisogno di comunicare su cose serie.
- **Una provocazione** a farsi domande a partire dalle esperienze più comuni della vita e della cultura in cui si vive. Sono utili per far nascere domande anche i successi letterari, filmografici, artistici.... perché non sono frutto di pubblicità, ma interpretano anche le domande delle persone.
- **Una proposta** ad andare in un luogo a sentire la risposta o le risposte. Non sempre e non necessariamente il primo annuncio si risolve nel luogo del primo approccio. In genere esige che la persona rielabori l'incontro che ha avuto e che lo ha interessato e decida di buttarsi in questa nuova ricerca. Qui la comunità, il gruppo, il clima tra i cristiani giocano molto.
- **Una decisione** di approfondire. E' importante non lasciare sola la gente cui è stato fatto il primo annuncio e che lo ha fatto risuonare come bella notizia nella sua vita. Occorre proporgli sempre tutte le possibilità concrete di poter approfondire, continuare, essere accolti, trovare riferimenti.

## Scesi dal monte per vivere la "missione"

Andremo sul territorio mandati, prima di tutto, dalle nostre comunità parrocchiali ma non andiamo a domandare ai giovani se credono o non credono in Gesù Cristo o alla Chiesa o per riportare i lontani in parrocchia. Noi andiamo in mezzo ai nostri amici del bar, delle scalette, della discoteca, di università, del lavoro, del pallone... facendo le stesse cose che abbiamo fatto sempre ma con un'attenzione particolare per leggere ed interpretare le tante domande o dubbi di senso dei nostri adolescenti e dei giovani.

Sicuramente ci costerà un po' questo tipo di azione a livello di tempo che perderemo con loro, ma sicuramente permetterà di metterci in attento ascolto, non con un atteggiamento da maestri ma da compagni di viaggio.

## Già abbiamo pensato...

**Durante la prima fase sinodale nelle otto commissioni abbiamo lavorato su queste prospettive:**

### *Giovani, Chiesa, famiglia*

1. *Non siamo di nessuno né viviamo per noi stessi, ma ci sentiamo di stare a cuore alla nostra famiglia e alla nostra comunità cristiana e decidiamo di rinnovarle con la nostra giovinezza.*

### ***Giovani, spiritualità***

- 2. Non ci dite continuamente che non abbiamo spirito di sacrificio, ma dateci ragioni di vita e fateci incontrare il Signore della vita.*

### ***Giovani, cultura***

- 3. Come mondo giovanile non aspiriamo ad essere una cultura autosufficiente che si isola in sé stessa, ma vogliamo partecipare a costruire per tutti una cultura ispirata al vangelo.*

### ***Giovani, carità***

- 4. Siamo stanchi di farci convocare solo per parlare tra di noi e dirci i nostri sogni di un mondo più giusto, vogliamo dare il nostro contributo.*

### ***Giovani, territorio***

- 5. Il campo della nostra vita e del nostro esserci non è la piazzetta o il pub o la parrocchia, ma il mondo intero con la sua rete di relazioni.*

### ***Giovani, lavoro***

- 6. Quanto dobbiamo attendere per poter dare il nostro contributo alla società, le nostre energie, la nostra fatica per costruire con tutti il nostro futuro e quello del creato?*

### ***Giovani, formazione***

- 7. Abbiamo sempre bisogno di crescere e di non accontentarci di dove siamo arrivati perché il mondo va avanti e ci sono sempre nuove sfide per la nostra vita e la nostra fede.*

### ***Giovani, spazi di creatività***

- 8. Abbiamo bisogno di spazi in cui esprimere la nostra voglia di vivere, la nostra creatività e dare testimonianza di quel che siamo e di Colui in cui crediamo.*



# Ora lavoriamo insieme

Dovremo ascoltare, dialogare e riflettere con i nostri adolescenti, giovani e le nostre comunità parrocchiali su cinque tematiche, collocando in ogni area delle domande per suscitare un vivo confronto.

## 1. Problemi più evidenti per i giovani

- a. Alle domande: chi sono? Che cosa mi aspetto dalla vita? Dove sto andando? Quali sono le risposte più immediate? Che difficoltà trovi nel poter rispondere?
- b. Hai sentito ancora parlare di precarietà? Che significa per te? Il tuo lavoro, se ce l'hai, è precario? Prevedi di non trovare difficoltà nel cercare lavoro?
- c. La vita affettiva che conduci è una gioia, una pena, un "casino" o sei solo imbranato? La fede in Dio può arricchire la tua capacità di amare? Ha diritto di dirti come vivere la tua vita sessuale e affettiva?
- d. E' vero che fai fatica a decidere che cosa fare nella vita?
- e. La sfortuna più grande per un giovane è la solitudine. Tu, ti senti solo qualche volta? Quando? Di fronte a quali problemi?

# Appunti

Dopo aver vissuto un incontro con degli amici o una serata con dei giovani o un dialogo con dei colleghi di università, di lavoro, ecc... ci appunteremo, prima di andare a dormire, sul nostro diario ciò che è emerso dalla discussione (emozioni, pensieri, dubbi....) provocata anche dalle nostre domande o stimoli.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A series of 20 horizontal dotted lines spanning the width of the page, providing a template for handwriting practice.

## 2. Difficoltà di vivere l'esperienza religiosa

- a. Hai domande religiose nella tua vita? Tipo: che senso ha? Perché vivo? Che c'è dopo la vita? Perché c'è la sofferenza? Esiste Dio? A me che interessa se c'è o no? In genere come rispondi?
- b. Quali sono le situazioni in cui ti trovi a vivere la gioia e la fatica di credere?
- c. Ti senti capito e accolto dalla chiesa oppure non ti interessa più di tanto?
- d. Che cosa rimproveri alla chiesa e che cosa apprezzi di essa?



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



### **3. Valori indiscussi che esistono nel mondo giovanile**

- a. Parole come responsabilità, gratuità, solidarietà, collaborazione, che cosa dicono alla tua vita? Fai una graduatoria che le metta in fila, in ordine di importanza per te.
- b. Quali sono le cose belle che solo il giovane sa dare a questa nostra società?
- c. Il desiderio di essere felici, di divertirsi è un'aspirazione solo dei giovani?



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

#### **4. Rapporto con gli adulti**

- a. Ti senti valorizzato dal mondo degli adulti ? Ti interessa avere un rapporto con gli adulti oppure puoi farne a meno?
- b. I tuoi genitori sono sopportati o amati? Sfruttati o ascoltati? Oppure tutte queste cose assieme?
- c. Quali sono le difficoltà per fare famiglia?



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



A series of 20 horizontal dotted lines, evenly spaced, spanning most of the width of the page, serving as a guide for handwriting practice.

## 5. Atteggiamenti per il futuro

- a. Come sogni il tuo futuro? Puoi dire di avere speranza o cadere spesso in depressione? Quali motivazioni più di altre ti aiutano a guardare con fiducia al futuro?
- b. Nei tuoi sogni del futuro hanno un posto gli altri? Perché li vuoi aiutare o perché ti servono?
- c. Dicono che i giovani sono stanchi, che non vogliono impegnarsi in niente, che vivono alla giornata. È vero?



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A series of 20 horizontal dotted lines for writing.

# E tu che pensi?

Prova a scrivere in queste pagine bianche la tua esperienza che hai vissuto in questo cammino, cosa ti ha lasciato e cosa proponi per essere un costruttore di speranza nella tua realtà ecclesiale.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A series of 20 horizontal dotted lines spanning most of the width of the page, serving as a writing template.

# Nuovi amici!



A series of horizontal dotted lines for writing, consisting of 18 lines spaced evenly down the page.

# Calendario attività

- 23 gennaio** Avvio della II fase del Sinodo nelle zone pastorali
- 19 febbraio** Pastorale Giovanile Regionale - Incontro di formazione e spiritualità per i giovani delle Diocesi Umbre presso il Pontificio Seminario Regionale Umbro Pio XI
- 2 marzo** Progetto Sinodo dei Giovani: Incontro sul lavoro - Commissione sinodale "Giovani, politica, lavoro"
- 10 marzo** Consulta Pastorale Giovanile - Incontro diocesano dei Giovani
- 11/12 marzo** Progetto Sinodo dei Giovani: Tavola rotonda incontro con le scuole della città e celebrazione eucaristica nelle comunità parrocchiali - Commissioni sinodali "Giovani, spiritualità"; "Giovani, carità"; "Giovani, territorio"
- 1 aprile** "Premio Simone Soli". Manifestazione canora diocesana dei cori parrocchiali ore 20,45 Santuario Madonna del Pianto
- 7 aprile** Progetto Sinodo dei Giovani: Cammino dietro la croce - Commissione sinodale "Giovani, spiritualità"
- 9 aprile** Domenica delle Palme - XXI Giornata Mondiale della Gioventù
- 3 maggio** Progetto Sinodo dei Giovani: Mostra fotografica "I volti e l'oltre" - Commissione sinodale "Giovani, cultura" a Foligno
- 13 maggio** Progetto Sinodo dei Giovani: Caccia al tesoro - Commissioni sinodali "Giovani, formazione"; "Giovani, spazi di creatività"
- 20 maggio** Sinodo dei Giovani - Cammino nella notte Foligno-Santuario Madonna della Stella
- 2 giugno** Giornata Regionale dei Giovani - Incontro di formazione e spiritualità per i giovani delle Diocesi Umbre presso il Pontificio Seminario Regionale Umbro Pio XI

## Preghiera per la conclusione della giornata

*Prima di andare a dormire raccogliti in preghiera e offri la tua giornata, il tuo lavoro, i giovani che hai incontrato a Gesù. Se hai la possibilità diletta a contemplare in silenzio un'icona del Crocifisso e recita:*

"L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione  
la sua misericordia si stende  
su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi  
nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".